

QUANDO FACCIAMO UN PICCOLO GRUPPO AUTONOMO C'E' SEMPRE

UN PROBLEMA: LO SFOGO DEL GRUPPO "BRAVI"

Perché a volte un bambino ci lascia lavorare solo noi e non è giusto che lavoriamo solo noi, ma deve anche lui lavorare insieme agli altri. A volte quando si ritaglia, un bambino prende la foto e la incolla sul suo foglio, senza sapere che quella foto era di un altro bambino; a volte nel gruppo autonomo c'è un po' di confusione a lavorare. ...ci tocca scollarla e tirarla giù, dobbiamo sempre stare attenti a quello che faccio io e quello che fanno gli altri bambini.

Io faccio fatica perché se un bambino non sta lì nel gruppo e prende il libro e si siede, dopo restiamo lì da soli e dobbiamo farlo da soli. Forse è perché vuole farsi aiutare....perché se sto lì con lui e gli dico: "Taglia!" e gli insegno sta lì e dopo quando gli dico: "Adesso fallo da solo!" lascia lì la forbice e scappa. E' faticoso tenere lì un bambino che non vuole stare lì! La fatica del gruppo è quella di tenere tutti nel gruppo, è una faticaccia tenere

quel bambino che non vuole stare nel gruppo! A volte bisogna andare avanti e indietro, prenderlo per mano e farlo stare lì.

Dobbiamo collaborare: non possiamo farlo il compito da soli, ma dobbiamo essere tutti uniti. Noi nel gruppo ci mettiamo subito d'accordo....però alle volte litighiamo perché non ci riusciamo a mettere d'accordo subito. A volte dobbiamo lavorare tanto e si fa fatica e qualcuno non riesce a lavorare così tanto e fa fatica...tipo io...

Secondo me una fatica è mettersi d'accordo, perché bisogna pensare, stare seduti. A volte è faticoso stare fermi perché bisogna star fermo e calmo e rispettare le regole. Faccio fatica a disegnare perché non mi piace; faccio fatica a parlare agli altri, perché gli altri parlano quando parlo io, ma adesso va un po' meglio perché ho imparato a parlare più forte.



Nella foto: la foto racconta la fatica dei piccoli gruppi, perché ci vuole un po' per decidere cosa fare. Si fa fatica a concentrarsi e stare dentro dai bordi...a volte non ci ascoltano quando parliamo...si fa fatica anche ad aspettare

PRO E CONTRO UN'ULTIMA RIFLESSIONE

Perché ci fa imparare. Perché se un amico sbaglia chiama un amico e lo aiuta. Perché si impara a fare le cose da soli. Si impara a fare cose con le mani: tagliare, incollare, ritagliare. Si può fare delle scritte anche se hai solo tre anni. Si fanno cose importanti; è divertente fare i piccoli gruppi: è un po' difficile fare i piccoli gruppi però è divertente. Serve fare i gruppi perché si impara: meglio col gruppo perché si pensa tanto col gruppo, il gruppo ha tante idee.

A volte non è tanto facile quando non riusciamo a decidere. Quando dei bambini non vanno d'accordo e stanno lì tanto a pensarci io mi stufo. Accettare quello che fanno gli altri sul foglio a volte è difficile, perché a volte uno decide di fare questa cosa e a quell'altro non gli va bene. Allora gli altri dicono che bisogna unire le idee e allora possono andare avanti...però è faticoso...a volte...

Da parte di noi insegnanti un invito a leggere e rileggere queste righe per scoprire come emergono i percorsi vissuti negli scorsi anni dai bambini: dimostrano come la collaborazione, il decidere insieme, costruire narrazioni e metariflessione facciano parte ormai del nostro patrimonio di scuola.

LA VOCE DELLA SCUOLA

PERIODICO A CURA DELLE INSEGNANTI E DEI BAMBINI
DELLA SCUOLA "FORTUNATO DEPERO" DI VIGO DI TON

I BAMBINI E I PICCOLI GRUPPI QUANDO UNA RICHIESTA DELLE FAMIGLIE DIVENTA UN MOMENTO IMPORTANTE DI RIFLESSIONE COLLETTIVA

Durante l'assemblea con le famiglie che si è tenuta presso la scuola il giorno 7 novembre 2022, noi insegnanti avevamo chiesto ai genitori intervenuti di scegliere una parte della giornata o un'attività specifica che avrebbero avuto piacere di vedere documentata dai bambini. La scelta, discussa attraverso la modalità del Concilio, era ricaduta sui "PICCOLI GRUPPI". Noi insegnanti ci siamo quindi mobilitate per programmare questa attività: innanzitutto spiegare ai bambini la richiesta dei genitori, cioè quella di sviscerare un po' a fondo i piccoli gruppi; in un secondo momento si è passati a decidere quale tipo di documentazione mettere in campo, quale documentazione potesse essere più efficace per raccontare i piccoli gruppi alle famiglie. La scelta di preparare il giornale è avvenuta dopo

una lunga riflessione da parte dei bambini: in ciascun gruppo guidato (FORTE, IMPORTANTE, SEGRETO, BRAVI) si è riflettuto sui diversi modi di documentare già conosciuti; si è individuata una tipologia da proporre al "Concilio dei Bambini"; infine i quattro rappresentanti dei gruppi hanno espresso la decisione finale: scelta appunto caduta sul giornale, fatto di titoli, parole, foto. Ciascun gruppo poi si è impegnato per preparare un articolo con uno specifico argomento da pubblicare sul periodico. Questo giornale rappresenta in pratica solo una parte di un lungo lavoro, iniziato durante il mese di febbraio che trova oggi come punto di arrivo questa edizione interamente curata dai bambini.

I BAMBINI E I PICCOLI GRUPPI: COSA E' IMPORTANTE DOCUMENTARE SECONDO I BAMBINI

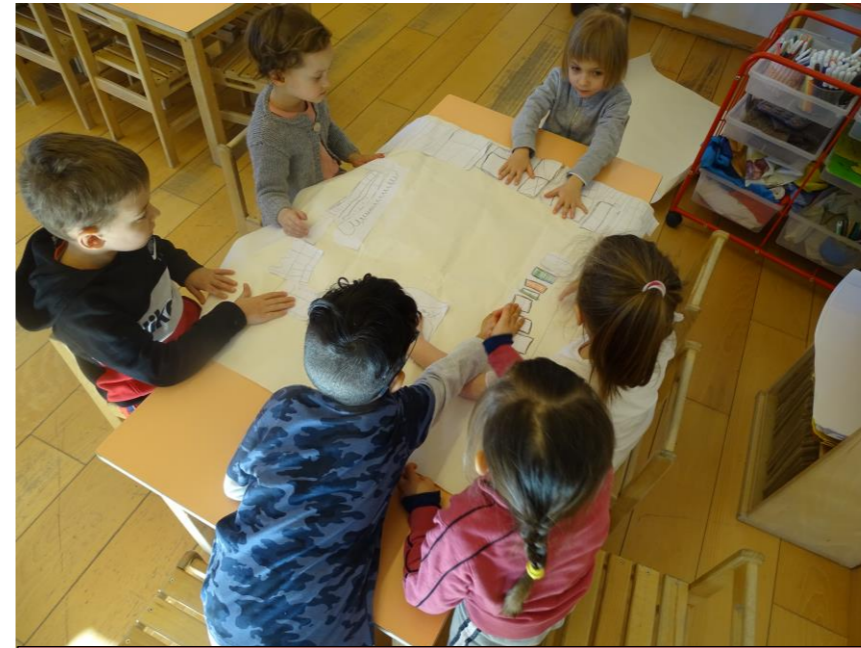
Raccontiamo che lavoriamo, ci sono diversi lavori; raccontiamo che pensiamo insieme: ci mettiamo d'accordo e pensiamo alle cose che abbiamo deciso e tutti dicono: sì o no! Ci mettiamo d'accordo e ci pensiamo a voce e poi possiamo dirlo alle maestre. Ci confrontiamo per metterci d'accordo, confrontiamo le parole, la voce...il cervello ci fa pensare e diciamo sì o no...escono i pensieri, le idee. Raccontiamo che nel gruppo autonomo non c'è la maestra. Facciamo delle cose belle, che lavoriamo insieme da soli. Raccontiamo come facciamo a decidere, come facciamo a fare i piccoli gruppi per esempio quando misuriamo

o si taglia o si gioca e a volte si incolla. Facciamo da soli: vuol dire che lavoriamo da soli e la maestra ci dice cosa facciamo; invece quando è quello guidato ci aiuta un po' la maestra. Nei piccoli gruppi si lavora con impegno...non facciamo cose a caso: facciamo le cose bene perché pensiamo e usiamo il cervello. Nei piccoli gruppi si cresce, si lavora insieme: se qualcuno sbaglia chiama un amico. Solo con i piccoli gruppi si impara tanta roba: se non vai alla scuola come questa non impari neanche e non sai come farlo. Questo dobbiamo dire alla mamma e al papà!

COSA FACCIAMO NEI PICCOLI GRUPPI IL GRUPPO "IMPORTANTE" RACCONTA

Quando è la mattina si fanno i piccoli gruppi :a volte ritagliamo, disegniamo e scriviamo. Non è la maestra che ci fa i gruppi ma sono i bambini che fanno i gruppi: perché non è che le maestre ci fanno le cose, ma sono i bambini che si arrangiano. Non è che siamo neonati come una volta, ma siamo cresciuti, diventati grandi. Perché se no non si può lavorare senza maestra se sei piccolo, bisogna essere cresciuti per fare i piccoli gruppi. Le maestre ci fanno un po' giocare e poi ci fanno fare cose facili, perché ci piace: come disegnare, scrivere...è facile scrivere, perché ci piace. A me piace ritagliare le cose che facciamo: non è difficile ritagliare.

Nei piccoli gruppi alcune volte facciamo che si incolla, a volte, si parla e dire cosa bisogna fare. A volte parliamo nelle registrazioni, che servono per farle vedere alla mamma e al papà, a volte le guardiamo anche noi. Io ho imparato a disegnare e ritagliare nei piccoli gruppi. Io nei piccoli gruppi ho imparato a scrivere; ho imparato a parlare forte, parlare di quello che abbiamo fatto e alla fine abbiamo scelto. A scegliere si fa continuando a parlare e alla fine abbiamo scelto con parlando, senza litigare. Ho imparato a fare con i bambini e mi piace tantissimo perché è divertentissimo. Nei piccoli gruppi abbiamo imparato a essere gentili e fare le cose senza paura e senza litigare: non si piange...si parla.



Nella foto: nel piccolo gruppo ci stiamo lavorando insieme per disegnare il laboratorio dell'ascolto....bisogna che prima metterci d'accordo, poi ci passiamo la matita poi facciamo un po' per uno ... ci vuole la pazienza di fare le cose insieme e aspettare un po' e lasciare fare anche agli altri bambini, mica sempre io!

SIAMO SUPER BRAVI ANCHE QUANDO CI LASCI DA SOLI MODESTO PARERE DEL GRUPPO "FORTE"

Quando si fanno i piccoli gruppo a volte si lavora con la maestra o a volte con senza la maestra: quando c'è la maestra si chiama gruppo guidato, quando non c'è la maestra è il gruppo autonomo. Funziona che la maestra ci dice cosa fare e noi lo facciamo da soli. E' un po' facile e un po' difficile fare i gruppi autonomi: il difficile è raccontare perché gli altri vogliono parlare al posto mio. E' facile invece lavorare, incollare, scrivere...il difficile è parlare. In tutti e due i gruppi lavoriamo insieme e è bello perché se qualcuno sbaglia viene un amico ad aiutare. Nel piccolo gruppo mi sento bene perché si possono sbagliare che si impara. Perché se sbagliamo diventano cose anche belle: da uno scarabocchio può venire una cosa bella. Le cose che sappiamo fare le facciamo da soli e le

cose che non le sappiamo fare mi aiutano: tipo se volevo fare un serpente e non lo so fare, mi aiutano ...però se lo so fare lo faccio da solo! Nel gruppo autonomo stiamo da soli e lavoriamo e ci aiutiamo. A me piace con la maestra o senza la maestra...ci fa fare le cose interessanti che non abbiamo mai fatto. A volte ci lascia fare delle cose difficili e alcune facili. Nel gruppo con la maestra è un po' più facile perché la maestra ci dice: andare dritto, andare avanti...la maestra mi aiuta a fare le cose...però anche nel gruppo autonomo mi sento aiutata tipo da Elia, da Giulio, da Jasemin... Nel gruppo autonomo stiamo lì bravi e se qualcuno fa fatica lo aiutiamo. Perché anche se la maestra è con quell'altro gruppo noi stiamo lì bravissimi e facciamo quello che c'è da fare e bon.



Nella foto: che ci stiamo pesando, per fare la carta di identità. Che la carta di identità racconta quanto pesa, quanto è alto, il paese dove abita, il nome, le caratteristiche e poi i suoi gusti, le cose che gli piacciono. La carta di identità ci è servita per fare i regali quando è il suo compleanno.

COME SONO I PICCOLI GRUPPI COMPOSIZIONE E STRATEGIE DI LAVORO A CURA DEL GRUPPO "SEGRETO"

I gruppi li ha decisi la maestra: ci sono bambini più alti, più bassi, più medi, più piccoli, perché a volte i bambini hanno gli anni più tanti. I bambini non sono tutti uguali, perché altri compiono prima gli anni e altri li compiono dopo. Ci si aiuta a vicenda perché i bambini più grandi sono più intelligenti: impariamo bene a lavorare perché ci aiutiamo gli amici a vicenda e possono i bambini più bassi imparare dagli alti, quelli che son venuti prima e quelli che sono più grandi! Si impara di più a vedere gli altri, a chiedere agli altri aiuto quando ce n'è bisogno. Nei gruppi si lavora

serio, perché così impariamo di più: facciamo, ritagliamo, giocare, incollare, aiutare, litigare un pochino, ma poi confrontarsi, che vuol dire mettersi d'accordo. E si rispettano le regole, per magari così si impara più bene: le regole servono ad aspettare la pazienza e la pazienza fa bene. Ho imparato la pazienza quando aspetto che pensa tutti i bambini e poi si può dire: quando ascolto bene uso la pazienza. Ci vuole pazienza anche per aspettare per colorare insieme sul foglio. Allora il gruppo ci ha fatto diventare più grandi e più saggi e più forti.

Nella foto: Stiamo facendo il gruppo da soli, quello autonomo. Stiamo lì a parlare un po', a decidere e a volte a disegnare. Facciamo tante cose e stiamo da soli tanto tempo...la maestra ci dice: buon lavoro! E poi va con quell'altro gruppo.

